

## LAVORI GRAVOSI, LA VERITÀ SULLA COMMISSIONE

CESARE DAMIANO\*

**C**aro direttore, ho letto su La Stampa l'intervista a Tito Boeri nella quale, in risposta a una domanda sui lavori gravosi, l'ex presidente dell'Inps ha affermato: "Le sembra possibile che la Commissione sui lavori gravosi istituita due anni fa sia arrivata adesso a proporci delle categorie generiche, senza neanche fare una stima di quanti sono i lavoratori coinvolti e quali sono i costi dell'operazione?"



(conduttori di impianti e macchinari per l'estrazione e il primo trattamento dei minerali) a quella a rischio zero (membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare). La graduatoria è stata costruita su dati Istat, Inps e Inail e utilizzando alcune ricerche delle università di

Torino e Milano.

Per amore di verità vorrei confutare le affermazioni di Boeri che contribuiscono, purtroppo, a creare una inaccettabile disinformazione sui lavori svolti dalla Commissione.

Primo punto: la Commissione, prevista dalla Legge di Bilancio del 2020, è stata istituita nel novembre di quello stesso anno e, nella formazione da me presieduta, si è insediata nel mese di maggio del 2021 e ha concluso a settembre, con un consenso unanime dei suoi componenti, un primo fondamentale capitolo dell'attività prevista (la graduatoria dei lavori gravosi). Dunque, in tempi record: cinque mesi, agosto compreso. Boeri potrebbe informarsi meglio. Inoltre, proseguendo nell'intervista vengono fornite altre risposte che affermano il falso. Boeri fa riferimento al fatto che sarebbero state indicate categorie "generiche". Al contrario, è stata costruita una graduatoria di 92 categorie professionali che vanno dalla mansione più gravosa

La graduatoria unica tiene conto di frequenza e gravità di malattie professionali e infortuni. Di generico non c'è nulla, se non le superficiali dichiarazioni di Boeri. Infine, per quanto riguarda il fatto che non ci sarebbero platee e costi, anche questo è falso: accanto a ogni categoria la Commissione, grazie all'Inail, ha indicato le platee di riferimento e l'Inps ha effettuato una valutazione dei costi dell'intera operazione di consolidamento e allargamento dell'Ape Sociale: basta consultare l'audizione del presidente dell'Inps Pasquale Tridico svolta il 12 ottobre scorso alla Commissione Lavoro della Camera, nella quale vengono indicati i costi anno per anno, fino al 2026. La cosa peggiore è quando si fa, come in questo caso, opinione sul nulla con affermazioni che pretendono di affermare la verità e che hanno, più banalmente, il sapore del "sentito dire". Da un "opinionista" si deve pretendere di più: almeno di informarsi, prima di parlare.

**\*Ex ministro del Lavoro e sindacalista**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

